

Fiorentina e Inter al lavoro Grande entusiasmo a Milano per la «prima» di Orrico Ma Klinsmann annuncia serio «A fine stagione forse smetto»

È lì la festa?

L'Inter parte per il ritiro di Travedona, tra l'entusiasmo del suo pubblico. In un clima di festa, il solo Jurghen Klinsmann è apparso scuro in volto. «Orrico? E chi l'ha mai conosciuto».

PIER AUGUSTO STAGI

MILANO. Freddini, e chi l'ha detto? Ieri a rendere l'atmosfera calda, anzi caldissima, quasi incandescente c'erano una moltitudine di «aficionados»...

Orrico ha poi continuato: «Questi sono giocatori di serie A super, in quanto l'inter è una società dal grande blasone».

«Non lo conosco, dicono che sia bravo, ma è tutto da verificare. Ad ogni modo, quando arrivi all'Inter nell'89 non conoscevo neppure Trapattoni».

«Ma a questo calore non si è ancora abituato?»

«L'affetto dei tifosi fa sempre piacere, ma quello che io non sopporto sono le chiacchiere, le continue chiacchiere che si fanno attorno a casi che non esistono, o meglio che non fanno parte del calcio».

«Si riferisce al caso Giuliani?»

«Anche. Trovo che queste sceneggiate facciano solo male a tutto l'ambiente, anche Andy ha sbagliato, non doveva dire certe cose».

«È contento però che Brehme sia rimasto in nerazzurro?»

«Certo che lo sono, che discorsi. Io e Andy siamo amici di vecchia data, e sono contento che il gruppo storico degli stranieri dell'inter sia rimasto lo stesso».

«Non lo conosco, dicono che sia bravo, ma è tutto da verificare. Ad ogni modo, quando arrivi all'Inter nell'89 non conoscevo neppure Trapattoni».

«Le dispiace che sia andato via?»

«È senz'altro un grande tecnico. In questi anni mi ha insegnato molto, è bello lavorare con gente come il Trap».

«Quest'anno nei suoi programmi c'è anche la classifica dei cannonieri?»

«È una cosa a cui io non tengo per niente. La classifica dei cannonieri non serve a niente, non fa vincere nulla. Io spero di stare in testa al campionato, ma con l'inter però, solo questo conta. Poi io una classifica dei cannonieri l'ho già vinta in passato: in Germania, nella stagione 87/88 con 19 reti».

«Il contratto che la lega all'inter scadrà a giugno del '92: pensa di trovare un'intesa con la società prima di quella data?»

«Io oggi come oggi penso solo a disputare una stagione a grande livello: del mio futuro deciderò più avanti».

«Ma può esserci un immediato futuro senza inter?»

«Per me potrebbe esserci anche un futuro senza calcio».



La nuova Inter si è presentata; da sinistra Dino Baggio, Orlando, l'allenatore Orrico e Stefano Desideri

«Purga» nerazzurra È per Facchetti il prossimo siluro di Pellegrini

MILANO. Sereno, tranquillo, con il sorriso sulla labbra e una sigaretta tra le dita. Ernesto Pellegrini, ha salutato l'inizio della nuova stagione nerazzurra, salutandoli i nuovi arrivati e gli amici parlati, compreso Paolo Giuliani.

Gascoigne Ora ci prende gusto con le «mattane»: «Basta col calcio»

LONDRA. Paul Gascoigne, il 24enne centrocampista del Tottenham in procinto di passare alla Lazio nonostante il grave infortunio patito durante la finale dell'ultima Coppa d'Inghilterra, ne sta combinando un'altra delle sue: in un'intervista che verrà trasmessa stasera dalla tivù privata «London weekend» (e di cui ha dato notizia il quotidiano londinese della sera «Evening Standard») ha dichiarato di essere intenzionato ad abbandonare il calcio.

Caso Baroni Deferimento per tutti i protagonisti



Il caso-Baroni continua a tenere impegnata la giustizia calcistica. Dopo il giudizio della Caf, che ha confermato la nullità del contratto di trasferimento del giocatore dal Napoli alla Fiorentina, ieri sono scattati una serie di deferimenti decisi dal procuratore federale poiché la trattativa per la cessione del giocatore è stata avviata in un periodo non consentito.

Giuliani passa al contrattacco Querelato Brehme

sporgere querela nei confronti del giocatore tedesco «a seguito di mediata valutazione sulla portata denigratoria delle dichiarazioni rilasciate alla stampa il mese scorso dal giocatore Andreas Brehme con riguardo alla mia persona».

Platt accetta il trasferimento il Bari ora tratta con l'Aston Villa

di Tony Stephens, il manager del giocatore britannico. A questo punto i dirigenti del Bari ripristineranno i contatti con l'Aston Villa, il club di Platt, per raggiungere un accordo economico riguardo la cessione del cartellino dell'attaccante della nazionale inglese.

Verdetto rinviato per i bilanci delle società di calcio

La Co.Vi.Soc. (Commissione vigilanza società di calcio) ha preso tempo fino a lunedì prima di emettere il proprio parere sui bilanci delle società calcistiche, in particolare su quelli di alcune squadre che rischiano di non essere iscritte ai campionati della prossima stagione.

Dopo le dure polemiche delle scorse settimane, l'ex direttore generale dell'Inter, Paolo Giuliani, e il terzo nerazzurro Andreas Brehme potrebbero ora rivedersi... in tribunale. Giuliani ha infatti annunciato di aver deciso di sporgere querela nei confronti del giocatore tedesco «a seguito di mediata valutazione sulla portata denigratoria delle dichiarazioni rilasciate alla stampa il mese scorso dal giocatore Andreas Brehme con riguardo alla mia persona».

La Co.Vi.Soc. (Commissione vigilanza società di calcio) ha preso tempo fino a lunedì prima di emettere il proprio parere sui bilanci delle società calcistiche, in particolare su quelli di alcune squadre che rischiano di non essere iscritte ai campionati della prossima stagione. Dalla riunione di ieri mattina non sarebbero emersi problemi rilevanti in seno a A e B ma soltanto piccole difficoltà per Casertana, Cosenza e Taranto. Discorso particolare, invece, per la Roma. L'iscrizione al campionato sarebbe legata al pagamento di una somma non superiore ai 480 milioni. In seno a C, invece, rischiano grosso Salsomarina, Catania, Perugia, Arezzo, Sambenedettese, Monopoli e Torres.

ENRICO CONTI

L'allenatore perplesso: nella sua squadra ci sarebbero troppi doppioni Cecchi Gori vede grandi i viola Lazaroni attenua gli entusiasmi

Presentazione all'americana della Fiorentina: Mario Cecchi Gori è convinto che con i 35 miliardi spesi la squadra si qualifichi per la Coppa Uefa. L'allenatore Lazaroni getta acqua sul fuoco degli entusiasmi: «Solo a fine agosto sarò in grado di fare un pronostico».



Massimo Orlando con il nuovo «look» della Fiorentina per la prossima stagione

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Sembrava d'essere a Cinecittà. All'Hotel Reale Certosa, per la presentazione della Fiorentina da parte dell'affascinante Key Sandwick, mancavano solo l'argentino Latorre, che per il momento non gode le simpatie dell'allenatore Lazaroni (che al suo posto preferiva Careca, Caniggia, Sosa) e il brasiliano Mazinho, che giocherà sul centrocampo assieme a capitano Dunga.

Lo ci starei: sono convinto che i tifosi, accoglierebbero Baggio con la fanfara». Entrando nel merito della squadra, dopo avere sotto il palcoscenico di un suo autore più forte di Baroni nel ruolo di stopper, ha più volte parlato di Coppa Uefa. «Ho speso quasi 35 miliardi per l'acquisto di Maieillaro, Mazinho, Orlando, Branca, Carobbi, Latorre, e ne ho ricavati una decina dalle cessioni. Per evitare confusione nello spogliatoio abbiamo concesso il cartellino al rumeno Lacatus. Da questa squadra mi attendo molto, mi aspetto delle prestazioni mausolee. Se tutto andrà come da previsione possiamo tornare nel giro internazionale».

Di tutt'altro avviso l'allenatore Lazaroni, spalleggiato da capitano Dunga: «Farei carte false per partecipare alla Coppa Uefa ma come è mio costume non intendo illudere nessuno. Solo a fine agosto, dopo che la

squadra avrà disputato una serie di amichevoli e le prime gare di Coppa Italia, potrò fare un pronostico. Lo scorso anno dichiarai che avremmo lottato per la scurezza. In base agli acquisti fatti possiamo fare più dei 31 punti dell'ultimo campionato. Il mio compito è quello di conoscere e valutare i singoli giocatori e poi cercare di dare un gioco alla squadra». Quando gli è stato fatto notare che fra i titolari ci sono tre giocatori come Maieillaro, Orlando e Latorre che hanno le stesse caratteristiche Lazaroni è stato lapidario: «I giocatori con i piedi buoni e in possesso di

fantasia possono adattarsi a diversi ruoli. Sta a loro seguire i miei consigli. Sia con i tre che con tutti gli altri sarò molto schietto: chi non riuscirà ad adattarsi finirà in panchina se non in tribuna. La maglia numero 10 la indosserà Maieillaro mentre Orlando, assieme a Dunga e Mazinho coprirà il centrocampo. Le punte saranno Borgonovo e Branca con Maieillaro alle loro spalle. La difesa sarà formata da Mareggini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Poli, Facenda». La committente viola in serata ha raggiunto Caldaro in provincia di Bolzano.

Lega Nizzola vuole la multa per proteste

MILANO. Riunione pre-avanzata del Consiglio della Lega calcio ieri a Milano. Fra gli argomenti discussi si è parlato anche della proposta di mutamento della sanzione dell'ammonezione per proteste in pena pecuniaria, una questione che, come ricordato dal presidente Nizzola, era già stata sottoposta all'attenzione del presidente federale Matarrese e dell'allora commissario straordinario dell'Ala Petrucci. Il motivo della richiesta sta nella necessità di sanzionare maggiormente il giocatore che si rende colpevole «di un fatto non di gioco ma regolamentare». Un comportamento scorretto che ha spesso l'effetto di alzare il pubblico. Secondo quanto riferito da Nizzola la maggior parte dei presidenti di società insistenti nel Consiglio di Lega ritiene che l'introduzione di un'ammenda per chi protesta al posto dell'ammonezione avrebbe un più efficace effetto di deterrenza. Non si sa ancora se la questione verrà posta all'attenzione del consiglio della Federazione previsto per il 2 agosto. Riguardo la capienza degli stadi che ospitano le squadre di A e B, il Consiglio di Lega ha deciso di concedere una deroga a quelle società i cui impianti non arrivano ad accogliere il limite minimo di spettatori fissato dal regolamento (20.000 persone).

Coppa America, c'era una volta il Brasile

SANTIAGO. Partita mediocre, gioco cattivo, pronostico rispettato: si legge così Argentina-Brasile, partita inaugurale della fase finale della Coppa America. Il 3-2 per Caniggia e compagni ci sta tutto e per Falcao continua il suo tormentone sulla panchina giallo-oro. L'altro match della giornata, che ha visto i padroni di casa del Cile impegnati contro la Colombia-sommifero, ha regalato un pareggio. 1-1 e un bel sospiro di sollievo per i santantoniemila del «Nacional», che hanno visto aranciare per trentasette minuti la loro squadra alla ricerca del pareggio. Dopo la prima tomada di partite, quindi, in testa al girone - formula all'italiana - c'è l'Argentina di Basile, seguita da Cile e colombiani. Chiudono, a quota zero, i nipotini di Pelé.

Coppa America, partita la fase finale. Gol, espulsioni, gioco pessimo e pronostico rispettato in Argentina-Brasile. Hanno vinto i vicecampioni del mondo 3-2, ancora a segno Gabriel Batistuta. Molto discusso l'arbitraggio del paraguayano Maciel. «Non è all'altezza di un impegno internazionale», ha detto

Paulo Roberto Falcao, sempre più traballante sulla panchina giallo-oro. Il destino dell'ex romanista appare ormai segnato: solo una vittoria in Coppa America avrebbe potuto consentirgli di proseguire la sua avventura di città della Selecao. In Brasile è già cominciato il toto-succezione.

hanno tolto forza e continuità. I miei giocatori però non sono assolti: la faccenda non si chiude qui». Calcio discreto e qualche emozione godibile in Cile-Colombia. Protagonista eccellente il portiere «mattacchione» Higuita, che al 20' ha parato un rigore di Zamorano. Sulla scia del pericolo scampato i colori bianchi hanno trovato, al 37' con Iguaran, un merito vantaggioso. I padroni di casa, dopo un assillante «avanti tutti», hanno agguantato al 74' il pareggio con Zamorano. Un gol, quello del numero undici cileno, e gli consente di proseguire la testa a testa con Batistuta al vertice della classifica dei cannonieri. Oggi, notte fonda in Italia, si torna in campo. Una seconda giornata forse decisiva: Cile-Argentina, partita di cartello, potrebbe spianare la strada verso la vittoria ad una delle due contendenti. A seguire, Brasile-Colombia: per Falcao, un'altra puntata del tormentone? □/U.S.

zinho, Marcio e Bianchezzi, hanno imboccato in anticipo la strada degli spogliatoi. Da record, o quasi, l'espulsione del neolatino, al quale il soprannome di Careca. Il staccamento largo: si è fatto buttare fuori, per aver mollato una gommatata al faccione di Ruggeri, appena un minuto dopo aver rilevato il bresavo Joao Paulo. Un nervosismo, quello brasiliano, da interpretare certamente come prodotto per verso della tradizionale rivalità con gli argentini, ma anche, se non soprattutto, come natura-

le conseguenza del bla bla che ha tormentato la banda-Falcao negli ultimi tempi. L'ex reuccio di Roma ha il futuro sempre in bilico: solo la vittoria in Coppa America poteva salvarlo dal posto. Ora, perduta l'ultima chance rimasta, per Falcao l'addio è questione di ore. In Brasile già è cominciato il toto-succezione E poi? L'impressione è che il cambio di manico non cambierà di molto il destino del Brasile: il vero problema è la crisi di talenti. Certo, il secondo posto al mondiale Under 20 è un invito

alla speranza, ma avranno la possibilità, i «boys» giallo-oro, di maturare? Viste le condizioni disastrose del calcio brasiliano c'è da dubitare. Bersagliato come un piccione, Falcao, intanto, non può far altro che difendersi affidandosi alla dialettica. Molto acida, ad esempio, i suoi commenti dopo lo schiaffone argentino «Sconfitta giusta, ma arbitraggio pessimo. Il paraguayano Maciel non mi è parso all'altezza di una gara internazionale. Le tre espulsioni hanno danneggiato di più il Brasile: c'

Advertisement for 'L'INCANTO DELLE OASI TUNISINE' featuring travel packages to Tunisia. Includes details for Tunisia, Isola di Djerba, and Monastir, with prices and departure dates.